

L'INIZIATIVA rientra nell'ambito del Patto per il Lavoro siglato tra Comune, imprese e sindacati

# Moda: Milano e Ferragamo per la formazione di giovani

**M**ilano è il cuore pulsante della moda nel mondo. E nel capoluogo lombardo è nato il progetto "Milano e Ferragamo per la formazione dei giovani talenti" finalizzato a sostenere un percorso di alta formazione per quattro studentesse che aspirano a lavorare nel settore. L'iniziativa, frutto di una sinergia fra Comune, Gruppo Salvatore Ferragamo e Piattaforma Sistema Formativo Moda ETS, rientra nell'ambito del Patto per il Lavoro, l'alleanza siglata fra Palazzo Marino e i principali soggetti datoriali e sindacali (tra cui la Cisl) con l'obiettivo di migliorare l'occupazione e la qualità del lavoro sul territorio.

"Questo progetto - ha dichiarato l'assessore al Lavoro, Alessia Cappello - esprime in pieno lo spirito del Patto per il Lavoro che abbiamo lanciato un anno e mezzo fa. Uno spirito di collaborazione fra soggetti pubblici e privati mirato a promuovere la formazione dei talenti, a offrire opportunità professionali concrete e a migliorare il matching tra giovani e imprese. Alle borsiste auguro di cogliere al meglio questa opportunità e avviare un brillante percorso nella moda". Il Patto prevede la possibilità per imprese, enti, fondazioni, soggetti privati e pubblici di presentare progetti specifici e molto concreti. Quello



del Gruppo Salvatore Ferragamo prevede l'erogazione di quattro borse di studio del valore complessivo di 30 mila euro a favore di altrettante studentesse delle Scuole civiche di Moda e Sartoria della città. "Investire sui giovani e dare loro opportunità di sviluppo e crescita professionale - ha evidenziato il presidente del Gruppo, Leonardo Ferragamo - è stato un valore fondante dell'azienda che rappresento. Come i miei genitori, Wanda e Salva-

tore Ferragamo, sono assolutamente convinto che una via di successo non si costruisca da soli, ma con l'aiuto di tutti, con il lavoro di squadra e con obiettivi comuni, con l'inclusività". L'assegno permetterà alle borsiste di iscriversi ad un corso triennale post diploma in una scuola associata alla Piattaforma Sistema Formativo Moda ETS, vero e proprio hub formativo del settore. Nello specifico Evgeniia Morgun frequenterà il cor-

so "Sistema del Prodotto Moda" di Accademia Costume & Moda; Geraldina Gabbi Contesini quello di "Design della Moda" di Accademia della Moda Iuad; Stephanie Zuniga quello di "Fashion design e Tecnologie del prodotto moda" di Istituto Secoli; Yasmin Morcy quello di "Fashion Design" di Naba, Nuova Accademia di Belle Arti. La quota del costo della retta non coperta dalle borse sarà sostenuta direttamente dalle scuole.

"Il Patto - ha osservato il segretario della Cisl milanese, Eros Lanzoni -, dopo la fase di avviamento, ha cominciato a dare i primi frutti concreti. Dall'inizio dell'anno abbiamo approvato una trentina di progetti da parte di imprese, sia grandi che piccole. Si tratta perlopiù di iniziative formative mirate a preparare lavoratori e lavoratrici per un successivo inserimento nei propri organici. Ci aspetteremmo però un maggiore sostegno, anche economico, da parte del Comune".

Tra i progetti del Patto ce ne sono anche alcuni a sfondo sociale: uno, ad esempio, riguarda l'educazione finanziaria dei rider (o ciclofattori); un altro è promosso da Fastweb che "libera" (pagandoli) per una settimana i propri dipendenti disposti ad insegnare l'utilizzo del web e delle app alle persone anziane.

Mauro Cereda

**R**egole chiare e voli garantiti chiedono sardi e "continentali" per arrivare e partire dalla Sardegna senza costi del biglietto altalenanti e discontinuità orarie con "sorprese" last minute che rivoluzionano agende e ritardano il rientro a casa. Alla ricerca di questa regolarità è andato a Bruxelles, il presidente della Regione Christian Solinas. Il governatore ha parlato con la Commissaria europea ai trasporti Adina Valean di continuità territoriale aerea per la Sardegna, i suoi sviluppi e le sue problematiche, con particolare riferimento alle criticità in ordine al dimensionamento del traffico residenti e dunque al numero dei voli programmati nei collegamenti tra gli scali sardi di Cagliari, Olbia e Alghero con gli aeroporti di Roma-Fiumicino e Milano-Linate.

"Abbiamo dimostrato l'insufficienza del sistema attuale e l'urgente necessità - ha detto il presidente Solinas accompagnato dall'Assessore regionale Antonio Moro - di aumentare la frequenza e la disponibilità dei voli per venire incontro alla necessità dei cittadini sardi e delle persone che vogliono venire in Sardegna". I numeri portati dalla Regione in sede Ue non possono essere ignora-

PER IL SINDACATO la continuità territoriale è fondamentale

## Sardegna: voli chiari e garantiti senza sorprese

ti. Rispetto a quelli previsti sono stati registrati ben 1026 voli aggiuntivi, una cifra che obbliga a una riflessione profonda sul sistema del traffico civile e commerciale in atto da e per la Sardegna di residenti e non, e quindi a un potenziamento della continuità territoriale. I sindacati stanno alla finestra e

aspettano i risultati concreti di queste interlocuzioni tra Cagliari e Bruxelles. "Per noi punto fermo del dialogo Regione-Commissione europea - dice Michele Palenzona della segreteria regionale Fit Cisl - è una continuità territoriale che consideri la mobilità dei sardi prevalente interesse civile e un

diritto individuale. Quindi le tratte in CT devono essere affidate con bandi pubblici e oneri di servizio, non lasciate al libero mercato, perché si rischia di negare la certezza dei collegamenti con la penisola soprattutto nel periodo invernale, quando le compagnie aeree ritengono meno appetibile il traffico aereo da e per la Sardegna". Nella direzione auspicata dal sindacato sembra dover andare il modello sardo della continuità territoriale, che la Regione presenterà nelle prossime settimane alla Commissione europea per ricevere il necessario via libera. Sono previsti, infatti, oneri di servizio pubblico, aiuti diretti ai vettori e aiuti diretti ai passeggeri. Una continuità territoriale che tiene conto di buone prassi e autorizzazioni europee concesse ai trasporti aerei di Corsica e Baleari. Eliminare le criticità che riguardano un numero insufficiente di voli e quin-

di consentire a tutti la garanzia di arrivare e partire dalla Sardegna e, infine, governare il problema tariffa per non residenti, oggi lasciata alle politiche di prezzo e di profitto delle compagnie. Nei giorni scorsi sono stati proposti ai non residenti nell'isola biglietti di volo per Roma superiori anche più di 5 volte rispetto alla tariffa massima applicabile ai titoli di viaggio in continuità territoriale per i residenti in Sardegna. Per aprire la Sardegna ad altre destinazioni, il Consiglio regionale ha approvato, due giorni fa, una legge ( stanziamento 25 milioni nei prossimi tre anni destinati ad abbattere i costi delle tasse aeroportuali) che concede aiuti di Stato alle compagnie aeree per attivare nuovi collegamenti finalizzati anche alla destagionalizzazione delle presenze turistiche, alla connessione con il mercato crocieristico e all'attività di promozione e informazione. Nei tre aeroporti sardi il traffico complessivo da gennaio a luglio 2023 è stato di 5.263.147; nell'analogo periodo 2022 si è fermato a 4.822.850 e nel 2019 a 4.941.211. Con questi numeri qualcuno comincia a ventilare la possibilità di fondare una compagnia di bandiera regionale e a "mettersi in proprio". Per adesso è solo un'ipotesi.

Mario Girau

